



Messaggio agli alunni e ai loro genitori, ai docenti e al personale delle scuole secondarie di primo grado della Diocesi

Carissimi ragazzi, cari genitori, cari docenti e personale delle scuole secondarie di primo grado,

Abbiamo tutti alle spalle i mesi difficili dell'epidemia, ancora in corso, anche se con meno virulenza di prima. In non poche famiglie, magari anche tra voi, ci sono stati dei lutti, dei malati, e ci sono ora fatiche legate al lavoro. Dal mese di marzo non avete potuto fare lezioni in classe e avete proseguito l'attività a distanza, con lezioni on-line, compiti e studio a casa.

Mi rivolgo innanzitutto a voi, cari ragazzi: chi si poteva immaginare un'epidemia come quella del *Coronavirus*? Penso che in voi vi siano domande e interrogativi, che abbiate vissuto la fatica di non poter incontrare i vostri amici per due mesi, che forse abbiate anche provato paura per voi o per le persone care. Spero che nell'impossibilità di fare lezione in classe, abbiate riscoperto quanto sia bello andare a scuola: nonostante i compiti e le interrogazioni, abbiamo bisogno della scuola, dove impariamo a crescere, a diventare grandi, non solo di statura, ma nel cuore, attraverso la conoscenza, l'amicizia, il rapporto con persone adulte, la crescita nel rispetto, nell'imparare a fare le cose insieme. Un pensiero particolare è per voi, cari amici di terza media, che affrontate in condizioni particolari l'esame finale: vi accompagno con la mia preghiera e spero che, con l'aiuto di chi vi vuole bene, scegliate la scuola giusta per il vostro cammino futuro.

Una parola di ringraziamento vorrei esprimere a voi, cari insegnanti, che vi siete impegnati ad assicurare la prosecuzione dell'attività didattica e a mantenere il rapporto con i vostri ragazzi e le loro famiglie; così come esprimo il mio "grazie" a tutto il personale delle vostre scuole che ha continuato ad assicurare i servizi essenziali.

Infine, saluto voi genitori, che avete dovuto sostenere una situazione non facile, con l'impegno del lavoro e la presenza a casa, accanto ai vostri figli: vi sarete resi conto quanto sia decisiva la scuola per i vostri ragazzi e come l'esperienza educativa non sia soltanto una trasmissione di conoscenze, ma una relazione che apre il cuore dei più giovani alla realtà, alla bellezza e al dramma della vita.

Tutti desideriamo e vogliamo riprendere a settembre la scuola in modo pieno e spero che chi ha responsabilità governative e amministrative faccia tutto il possibile perché ciò avvenga. Come vescovo di Pavia, vi benedico tutti di cuore!

Pavia, 5 giugno 2020

+ Corrado Sanguineti
vescovo di Pavia